

LA COMUNITÀ BANGLADESE IN ITALIA

Rapporto annuale sulla presenza dei migranti

Executive Summary



20

22

I Rapporti annuali relativi alla presenza in Italia delle principali Comunità straniere - curati dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - si pongono come obiettivo l'investigazione e l'approfondimento della presenza sul territorio italiano delle nazionalità, non appartenenti all'Unione Europea, che risultano più rilevanti dal punto di vista numerico: marocchina, albanese, cinese, ucraina, indiana, filippina, bangladese, egiziana, pakistana, moldava, srilankese, senegalese, tunisina, nigeriana, peruviana ed ecuadoriana.

Fondamentale anche per l'edizione 2022 è stato il contributo delle Istituzioni ed Enti che hanno messo a disposizione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali le informazioni elaborate poi dall'Area Servizi per l'Integrazione di ANPAL Servizi. Un sentito ringraziamento per la consolidata e fattiva collaborazione va quindi all'ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica, all'INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale, al Ministero dell'Istruzione e al Ministero dell'Università e della Ricerca, all'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; al CeSPI, alle confederazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, UGL e alla U.O. Applicazioni di Data Science - Divisione Studi e Ricerche di ANPAL Servizi. Il paragrafo relativo all'inclusione finanziaria è stato curato dal Dottor Daniele Frigeri, Direttore dell'Osservatorio Nazionale sull'Inclusione Finanziaria dei Migranti.

I volumi integrali dei Rapporti Comunità, edizioni 2012 – 2022 sono consultabili, in italiano e nelle principali lingue straniere, nell'area "Documenti e ricerche - Rapporti a cura della DG immigrazione e politiche di integrazione" del portale istituzionale www.integrazionemigranti.gov.it e nell'area "Studi e statistiche" del sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – www.lavoro.gov.it Agli stessi indirizzi, inoltre, è disponibile un allegato statistico, in cui è possibile reperire informazioni aggiuntive a quelle inserite nei rapporti, o approfondire quanto già analizzato, in un quadro di confronto tra le principali nazionalità.

L'edizione 2022 dei Rapporti nazionali sulle principali Comunità straniere, la traduzione nelle principali lingue veicolari delle relative sintesi e il Quaderno di Confronto sono stati realizzati dall'Area "Servizi per le politiche d'integrazione" di ANPAL Servizi, nell'ambito del progetto "START-Supporto alla programmazione integrata pluriennale in tema di lavoro, integrazione e inclusione".

La comunità bangladesese in Italia

La presenza di cittadini bangladesi in Italia ha conosciuto un brusco incremento nel corso degli anni Duemila, vedendo sestuplicare le presenze tra il 2002 e il 2022, con un passaggio da 22 mila a oltre 150mila regolarmente presenti. Il tasso di emigrazione dal Paese asiatico è infatti tra i più elevati al mondo, a causa di diversi fattori cronici di contesto, di carattere socio-economico, politico e climatico. Inoltre, come per molti altri Paesi, la pandemia di COVID-19 ha peggiorato la situazione interna, limitando le attività economiche e annullando alcuni dei risultati economici raggiunti nell'ultimo decennio. Nel 2020 il ritmo di riduzione della povertà è rallentato, le esportazioni sono diminuite, le disuguaglianze sono aumentate e il tasso di povertà è cresciuto dal 21% al 41%. Attualmente il Bangladesh sta cercando di risollevarsi dalle conseguenze dell'emergenza sanitaria e i forti afflussi di rimesse e il rimbalzo del mercato delle esportazioni stanno aiutando l'economia a riprendersi gradualmente. Il ruolo centrale ricoperto dalle rimesse per l'economia del Paese è reso evidente anche dal primato assunto in Italia, dove il Bangladesh risulta il primo Paese terzo di destinazione dei flussi di denaro in uscita, coprendo il 15% del totale delle rimesse, un traguardo raggiunto attraverso un aumento dei volumi significativo, soprattutto negli ultimi due anni (le rimesse verso il Bangladesh sono cresciute del 37% nell'ultimo anno), superando il miliardo di Euro.

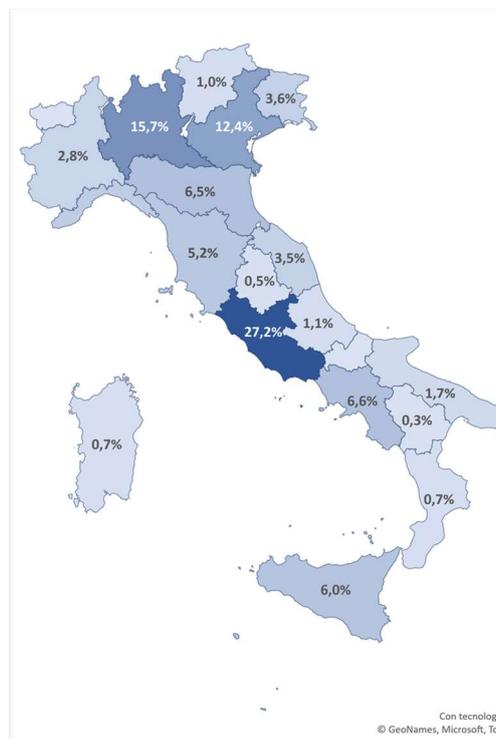
La comunità bangladesese, con **150.692** regolarmente soggiornanti¹ al 1° gennaio 2022 (in aumento dell'8,8% rispetto all'anno precedente), si colloca in ottava posizione per numerosità, tra le principali comunità di cittadinanza extra UE.

Si trova nel Nord Italia il 46% circa dei cittadini bangladesi, in particolare in Lombardia (seconda regione per presenze bangladesi con il 15,7%) e in Veneto (terza regione per numero di cittadini bangladesi, 12,4%). È insediato nel Mezzogiorno il 17,4% della comunità in esame, concentrata principalmente nelle regioni Campania (6,6%) e Sicilia (6%) e infine, il 36,4% si trova nel Centro Italia. A caratterizzare la popolazione bangladesese in Italia è nello specifico la forte concentrazione nella regione Lazio, prima per numero di presenze, che accoglie il 27,2% della comunità. Si rileva una nettissima concentrazione nella Città metropolitana di Roma, che ospita la più grande comunità bangladesese dell'Unione europea: 38.004 persone, pari al 25,2% della comunità in Italia.

La comunità bangladesese fa rilevare un marcato squilibrio di genere: gli uomini rappresentano il 71,7%, mentre le donne coprono il restante 28,3%. La migrazione dal Bangladesh vede infatti prevalentemente quali protagonisti giovani uomini, su cui si riversa l'investimento - emotivo, ma anche economico - dei nuclei familiari nel Paese di origine.

A livello demografico la popolazione bangladesese in Italia si caratterizza per una forte concentrazione nella fascia di età giovanile: il 57,3% ha meno di 35 anni (a fronte del 47,2% rilevato sul complesso dei non comunitari). Superiore a quanto rilevato sul complesso dei non comunitari la presenza di minori, che rappresentano la classe di età prevalente nella

Distribuzione della popolazione bangladesese regolarmente soggiornante in Italia. Dati al 1° gennaio 2022



Fonte: Elaborazione Area SpINT di Anpal Servizi su dati ISTAT

¹ Le statistiche relative ai cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti includono tutti gli stranieri di Stati terzi rispetto all'Unione Europea che risultano in possesso di un valido documento di soggiorno (permesso di soggiorno o permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo). Non tutti i cittadini stranieri regolarmente soggiornanti rientrano nel conteggio dei residenti in Italia: la fonte statistica prescelta comprende pertanto anche i cittadini stranieri che per qualunque motivo non abbiano ancora ottenuto la residenza in Italia.

comunità: 21,9%. Si tratta di un dato da collegare soprattutto all'elevato **tasso di natalità² rilevato nella comunità (20,2 %)** che è seconda solo alla comunità nigeriana per il valore di tale indicatore³. In tema di minori, va evidenziata anche la forte presenza di minori non accompagnati⁴, 571 al 31 dicembre 2022.⁵ Si rileva tuttavia una netta riduzione rispetto all'anno precedente: -79,9%.

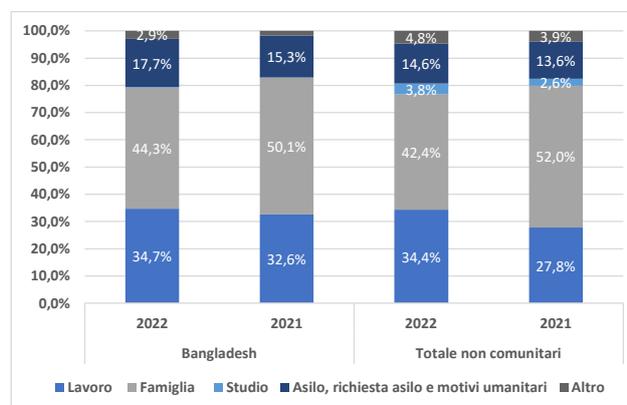
La complessiva analisi delle caratteristiche demografiche della comunità e delle modalità di soggiorno evidenzia un processo di trasformazione, con la presenza di consistenti flussi in ingresso che fanno incrementare il numero di lavoratori e migranti forzati alla ricerca di una forma di protezione (la cui presenza è evidente nei flussi non programmati, dei quali il Bangladesh risulta terzo Paese di provenienza nel 2022 e nel cospicuo numero di MSNA).

Nel 2021, dopo il drastico calo registrato nel 2020 a causa delle restrizioni alla mobilità introdotte a livello globale per contrastare il diffondersi del virus SARS-COV 2, si assiste a una generale crescita dei **nuovi permessi**, anche in ragione del provvedimento di emersione del lavoro irregolare (D.L. 34 del 2020) che ha permesso la regolarizzazione di cittadini non comunitari già presenti sul territorio: i nuovi titoli di soggiorno rilasciati nel corso del 2021 a cittadini bangladesi sono complessivamente 15.974, un numero più che raddoppiato rispetto all'anno precedente. La comunità bangladesi si colloca in terza posizione per numero di nuovi permessi di soggiorno rilasciati nel 2021, coprendone una quota pari al 6,6%. Gli ingressi sono legati prevalentemente a motivi familiari (44% circa), in aumento del 66% circa rispetto all'anno precedente. Colpisce nel confronto con l'anno precedente il marcato incremento dei nuovi titoli legati a motivi di lavoro: +626,6%; nel corso del 2020 solo 286 cittadini bangladesi avevano fatto ingresso in Italia per motivi di lavoro, mentre nel 2021 sono stati 2.078. Come anticipato, la comunità in esame risulta piuttosto coinvolta nel fenomeno dei flussi non programmati e delle migrazioni forzate: la quota di ingressi legati a richiesta o detenzione di una forma di protezione è pari al 30,8%; circa un sesto dei nuovi permessi legati a tale motivazione rilasciati durante il 2021 riguarda cittadini bangladesi.

L'analisi dei titoli di soggiorno conferma come il processo di stabilizzazione della comunità bangladesi sul territorio italiano non sia ancora del tutto maturo: **la quota di lungosoggiornanti⁶ al suo interno al 1° gennaio 2021 è, infatti, pari al 56,2%**, a fronte del 65,8% rilevato sul complesso dei non comunitari.

In riferimento alle motivazioni di rilascio dei permessi a scadenza si rileva una prevalenza dei titoli per motivi familiari (44,3%), con un'incidenza leggermente superiore a quella registrata sul complesso dei cittadini non comunitari (42,4%). Il lavoro rappresenta la

Permessi di soggiorno a scadenza per tipologia e cittadinanza di riferimento (v%). Dati al 1° gennaio 2022



Fonte: Elaborazione Area SpINT di Anpal Servizi su dati ISTAT-Ministero dell'Interno

² Il tasso di natalità è il rapporto tra il numero delle nascite in una comunità o in un popolo durante un periodo di tempo e la quantità della popolazione media dello stesso periodo per mille.

³ Per il complesso della popolazione non comunitaria il tasso scende al 14%, mentre per la popolazione italiana al 6,5%.

⁴ Per minore straniero non accompagnato (MSNA), si intende "il minore non avente cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione Europea, il quale si trova, per una qualsiasi causa, nel territorio dello Stato o che è altrimenti sottoposto alla giurisdizione italiana, privo di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti, per lui legalmente responsabili, in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano" (V. art. 2, L. 47/2017).

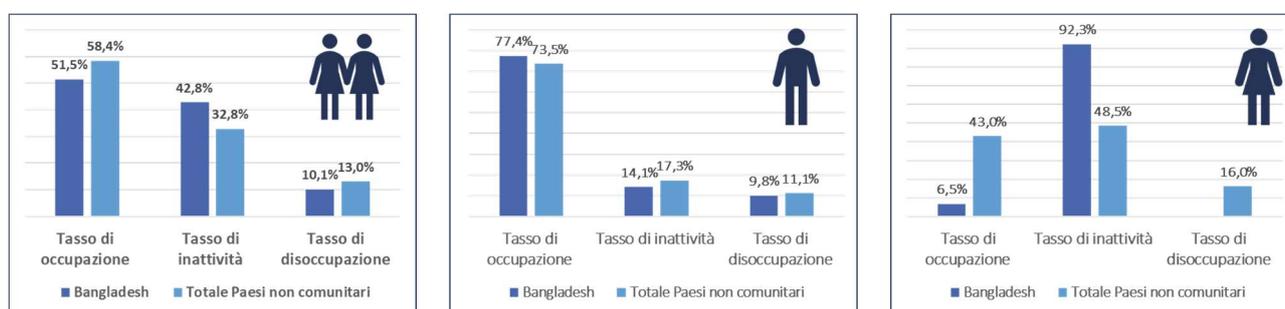
⁵ Dati aggiornati sulla presenza di minori stranieri non accompagnati sono sempre disponibili nella pagina dedicata del sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/minori-stranieri/Pagine/Dati-minori-stranieri-non-accompagnati.aspx>.

⁶ Il permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo può essere rilasciato al cittadino straniero in possesso, da almeno 5 anni, di un permesso di soggiorno in corso di validità, a condizione che dimostri la disponibilità di un reddito minimo non inferiore all'assegno sociale calcolato annualmente.

seconda motivazione di soggiorno, riguardando circa un terzo dei titoli soggetti a scadenza. Superiore rispetto al complesso dei non comunitari l'incidenza dei permessi legati a richiesta o detenzione di una forma di protezione: 17,7% a fronte del 14,6%.

La comunità bangladesese fa rilevare delle performance lavorative peggiori rispetto al complesso della popolazione extra UE⁷, con un minor tasso di occupazione (51,5% a fronte di 58,4%) e un tasso di inattività più elevato (42,8% a fronte di 32,8%), soprattutto in ragione del ridottissimo inserimento della componente femminile della comunità nel mercato del lavoro. Esiste infatti un profondo **divario** tra il tasso di **occupazione maschile** (77,4%) e quello **femminile** (6,5%), che non riesce ad essere mitigato dagli andamenti tendenziali: tra il primo semestre 2021 e il primo semestre 2022 il tasso di occupazione femminile è aumentato dell'1,3%, a fronte del +2,7% maschile, mentre l'inattività femminile, già elevatissima (92,3%) è aumentata di 2,8 punti percentuali (per gli uomini si rileva un calo dell'1,5%). La comunità bangladesese, tra le principali non comunitarie, è contemporaneamente prima per il più elevato tasso di inattività femminile, e penultima per valore del tasso di occupazione.

Popolazione (15 anni e oltre) e principali indicatori del mercato del lavoro per genere e cittadinanza (v.%). Primo semestre 2022



Fonte: Elaborazione Area SpINT di Anpal Servizi su microdati RCFL – ISTAT

La distribuzione per genere degli occupati conferma la preoccupante situazione della componente femminile della comunità nel mercato del lavoro italiano: benché le donne rappresentino il 28% circa dei bangladesi regolarmente soggiornanti in Italia⁸, la quota femminile tra gli occupati risulta ancora più bassa e pari solo al 4,6%.

È occupato nel settore *Alberghi e ristoranti* il 29,7% dei bangladesi occupati in Italia, mentre il 29,3% è nel *Commercio*. Rilevante anche l'inserimento nel settore industriale in senso stretto dove è impiegato circa un quinto dei lavoratori della comunità.

La comunità bangladesese ha un forte protagonismo in ambito imprenditoriale: ottava per numero di presenze in Italia tra i cittadini di Paesi non comunitari, risulta quarta per numero di titolari di imprese individuali⁹. Sono infatti 30.700 i titolari di imprese individuali di origine bangladesese al 31 dicembre 2021, ovvero il 7,8% degli imprenditori individuali non comunitari in Italia. Si conferma anche in ambito imprenditoriale una canalizzazione verso il *Commercio*: il 64,1% dei titolari di impresa individuali bangladesi opera in tale ambito (a fronte del 41,2% registrato per il complesso dei non comunitari). Secondo settore di investimento per le imprese bangladesi è quello dei *Servizi alle imprese*, con un'incidenza percentuale più che doppia rispetto a quella rilevata sul complesso delle imprese di cittadini non comunitari (12,3% a fronte del 6,2%); è nato in Bangladesh il 15,5% degli imprenditori non comunitari che investono in tale ambito. Spicca anche l'incidenza della comunità nel settore dei Servizi di Informazione e comunicazione: le 625 imprese ICT guidate da cittadini appartenenti alla comunità rappresentano il 16,5% delle imprese individuali extra UE nel settore.

⁷ Fonte: RCFL-ISTAT – primo semestre 2022.

⁸ Come già visto nel Capitolo 1, le donne rappresentano il 28,3% della comunità.

⁹ L'analisi che segue si concentra sulle imprese individuali, essendo quest'ultima l'unica forma di impresa che consente di identificare la singola cittadinanza non comunitaria del titolare.

